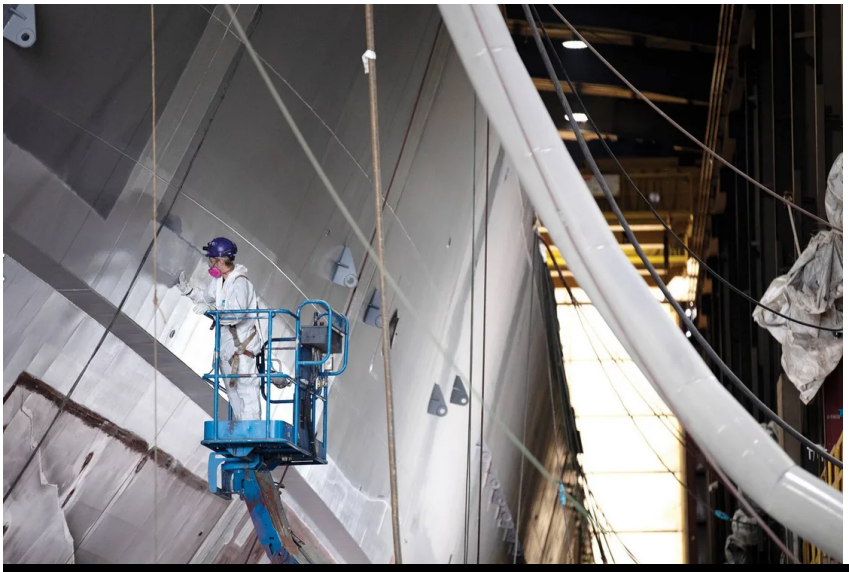


L’Asse della Sicurezza: Dopo Germania e Grecia, anche la Romania consolida il Legame Strategico con Israele

Pubblicato il 28/04/2026

Da Atene a Bucarest, passando per Berlino: le nazioni europee scelgono la tecnologia israeliana per difendere i propri confini. Con l’apertura del **nuovo polo Elbit Systems a Chitila, la Romania** entra nel club dei partner d’eccellenza di Gerusalemme.

Mentre l’Europa accelera il passo verso il riarmo e la modernizzazione delle proprie capacità tecnologiche, emerge con chiarezza un nuovo baricentro per la sicurezza del continente: **l’asse strategico con Israele**. Se la Germania ha recentemente segnato la storia della difesa con l’acquisto del sistema **Arrow 3**, e la Grecia ha appena siglato un accordo monumentale per l'artiglieria missilistica, la Romania consolida la sua posizione inaugurando il settimo stabilimento di **Elbit Systems** a Chitila.



L’Asse della Sicurezza: Dopo Germania e Grecia, anche la Romania consolida il Legame Strategico con Israele

La Grecia e il sistema PULS: Un accordo da 750 milioni

L'esempio più recente di questa tendenza è la **Grecia**. Il 6 aprile 2026, Atene e Gerusalemme hanno formalizzato un accordo da **750 milioni di dollari** per l'acquisizione del sistema di artiglieria missilistica **PULS** (*Precise and Universal Launching System*).

Questo contratto non è solo una fornitura di armi, ma un pilastro della nuova "alleanza strategica" nel Mediterraneo Orientale. Il sistema PULS permetterà alla Grecia di lanciare razzi di precisione e munizioni circuitanti (*loitering munitions*) con una versatilità senza precedenti. Come sottolineato dal Ministro della Difesa israeliano Israel Katz, l'accordo riflette una "profonda fiducia nelle capacità dell'industria israeliana", capace di produrre e innovare anche in tempi di conflitto globale.

Romania: Sovranità Industriale e Tecnologia "Battle-Proven"

In questo solco si inserisce con forza la Romania. L’apertura dello stabilimento di Chitila per la produzione dei droni **WATCHKEEPER XR** rappresenta la risposta di Bucarest alle medesime necessità di Atene e Berlino: ottenere tecnologie testate sul campo e, soprattutto, radicarle nel territorio nazionale.

1. **Dalla Grecia alla Romania: Cooperazione locale**: Proprio come l'accordo greco prevede il coinvolgimento delle industrie locali e il trasferimento di know-how, anche la Romania ha trasformato Elbit in un pilastro della propria economia della difesa. Con sette impianti nel

Paese, la tecnologia israeliana viene "rumenizzata", garantendo posti di lavoro ad alta specializzazione e autonomia logistica.

2. **Un Hub per la NATO**: Il WATCHKEEPER XR, derivato dall'esperienza israeliana e britannica, offre standard NATO con un'affidabilità maturata in scenari reali. Scegliere questo sistema significa allinearsi ai partner europei che, come Danimarca, Olanda e ora Grecia, hanno scelto le piattaforme Elbit per la loro versatilità e costi di manutenzione ridotti.
3. **Difesa Multistrato**: La relazione strategica rumena è vasta. Oltre ai droni di Chitila, la Romania ha recentemente puntato sul sistema di difesa aerea **Spyder** di Rafael, creando una rete di protezione che copre ogni livello, dal cielo al suolo.



L’Asse della Sicurezza: Dopo Germania e Grecia, anche la Romania consolida il Legame Strategico con Israele

L'Interesse Nazionale come Bussola Strategica

Perché queste scelte sono "giuste" per l'interesse nazionale? In un’area sensibile come il fianco orientale della NATO e il bacino del Mediterraneo, la capacità di deterrenza deve essere infallibile.

Le nazioni europee hanno compreso che Israele non offre solo equipaggiamenti, ma una **dottrina di sopravvivenza trasformata in tecnologia**. Il fatto che Israele riesca a esportare e sostenere i propri alleati — come dichiarato dal Direttore Generale del MoD israeliano Amir Baram — anche mentre è impegnata in conflitti complessi, è la prova definitiva della resilienza e dell'affidabilità di questo partner.